



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 2

Dal 13 al 20 gennaio 2019

SACRAMENTI E FEDE

Carissimi,

vi accennavo recentemente che si intravede qualche segnale che annuncia una tendenza alquanto nuova: ci si avvia, anche da noi, ad un processo che altrove si è già affermato chiaramente: diverse famiglie trascurano di battezzare i figli o addirittura non lo mettono proprio in programma. Difficile al momento sapere quante, ma il fenomeno fa capolino.

È preoccupante? Per qualche aspetto, forse sì: è il segnale che la nostra società, come tale, non si identifica più con la cristianità. Ma questo lo sapevamo già da tempo. Visto in questo contesto, se il fenomeno si conferma, allora è addirittura un fatto che porta chiarezza. Dispiace sapere che tanti stanno abbandonando la fede, almeno quella esplicita, condivisa con la comunità cristiana, Ma tanto vale uscire dall'equivoco. I Sacramenti della fede (in particolare il Battesimo, che si pone alla sorgente) non possono essere celebrati senza fede. Stiamo invece attraversando quella fase in cui comunque si battezza. Era (e forse è ancora per tanti) un fatto scontato. Ma mettere a dimora un seme si giustifica perché si vorrebbe veder crescere la pianta. Per questo si cura la zolla, la si irriga, la si nutre. Altrimenti quel seme abortisce. Mi chiedo - questo sì con qualche preoccupazione -se tanti battesimi che amministriamo non corrano proprio questo rischio. Una convenzione sociale rispettata non significa rispetto della grande tradizione che ci ha consegnato la fede cristiana. È la stessa esigenza di coerenza tra sacramenti e vita che dovrebbe ispirare la vita eucaristica (con quanta cura sono allestite le "prime" Comunioni!) e le Cresime, che dovrebbe essere l'ingresso nella maturità di fede.

Non vorrei semplificare troppo i problemi. Ma vien da pensare che se qualcuno rinuncia a battezzare il figlio, può essere decisione non scandalosa, ma fatto di coerenza. Sarebbe perfino da incoraggiare, chi ancora non ha maturato una scelta di fede, a non porre segno e gesti a vuoto, solo per rispetto di "quanto si è sempre fatto". Non si intende con ciò abbandonare nessuno al proprio destino, con disimpegno irresponsabile. Ma con pazienza e rispetto accompagnare una possibile maturazione di decisioni che

siano coerenti. Non è urgente il battesimo, quanto invece è urgente che ognuno si apra alla chiamata alla fede, per dare senso alla vita. È quanto da tanto tempo andiamo dicendoci: evangelizzare prima che “sacramentalizzare”. L’ambito domestico deve essere il luogo in cui si custodisce la grande tradizione, la fede ricevuta, e si matura nella quotidianità ispirata dal Vangelo.

Riconosciamo alla famiglia un ruolo determinante, nell’aprire orizzonti che dispongano ciascuno alla maturazione della fede, con la responsabilità che essa comporta. A cominciare dalla trasmissione della fede da una generazione all’altra. Secondo la grande tradizione che affonda le sue radici nel vissuto del popolo ebraico. Si pensi alla liturgia famigliare della cena pasquale. La memoria pasquale è detta e ridetta perché la fede nel Dio liberatore non venga meno di generazione in generazione. Qui è contenuto un grande insegnamento: il nostro Dio, che è il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe... di Gesù Cristo, prima di essere il mio Dio è sempre il Dio dei miei padri, e quindi il Dio di quanti mi hanno preceduto, grazie ai quali l’ho sconosciuto come affidabile e dunque ho creduto.

Giovanni Crisostomo diceva ai cristiani: «Fate della vostra casa una chiesa», e Agostino parlava di «chiesa domestica», perché c’è analogia tra chiesa e famiglia. Così indica il Concilio: «In questa che si potrebbe chiamare chiesa domestica, i genitori devono essere per i loro figli i primi maestri della fede e assecondare la vocazione propria di ognuno» (Lumen Gentium 11). Genitori affidabili, credibili in quanto muniti dell’autorevolezza dovuta alla loro coerenza tra il dire, il vivere e il sentire, possono trasmettere la fiducia ai figli; possono preparare il terreno, predisporre tutto affinché la fede da loro trasmessa ai figli come fiducia forte, come capacità di credere, possa accogliere il dono di Dio, la fede che Dio dona a chiunque prepara il suo cuore a ricevere il suo dono. Se dei genitori sanno mostrare la loro fede in Dio e in Cristo, e dunque indicano, mostrano Dio e Cristo come affidabili, anche i figli si eserciteranno a credere. I genitori dovranno far vedere che veramente credono a una presenza invisibile; che realmente aderiscono al Dio vivente; che quotidianamente si affidano a lui; che con fatica ma con amore cercano di compiere la sua volontà, convinti che essa è vita per loro; che amano il cristianesimo, e in esso Gesù Cristo che è il Vangelo e il Vangelo che è Gesù Cristo.

Quanto al rapporto tra famiglia e giorno del Signore, se i primi cristiani testimoniavano: «*Sine dominico non possumus*», «senza domenica non possiamo vivere», anche la famiglia deve dare ancora oggi la stessa testimonianza nella compagnia degli uomini.

Questo giorno è giorno del Signore ma anche giorno della chiesa e dell’uomo, non può non essere vissuto in modo peculiare da chi fa l’esperienza della famiglia.

La coesione amorosa della famiglia sarebbe favorita se riuscisse a ritmare insieme sinfonicamente il tempo. Come famiglia si vive insieme nella stessa casa, ma se non si vive il tempo con un ritmo comune, allora la casa

diventa un ostello e non c'è possibilità di incontro autentico tra i membri della famiglia stessa, di fare cose insieme, di vivere insieme la festa e il riposo. E non secondario risulterebbe il momento della partecipazione condivisa all'Eucarestia: insieme sentirsi chiamati dal Signore, insieme ascoltare la Parola di Dio, insieme celebrare la fede, insieme vivere l'eucaristia che rende tutti un unico corpo, il corpo stesso di Cristo. E dopo la celebrazione eucaristica, l'essenziale della vita cristiana, si dovrebbe insistere sulla possibilità della festa vissuta insieme, a cominciare dalla tavola festiva condivisa in famiglia.

La famiglia può (e deve) essere il grembo in cui matura la vera e autentica spiritualità. Questa è condivisione di una vocazione che tutti unisce in una comunione di amore: relazioni di gratuità amorosa che trovano alimento nel respiro ecclesiale e nella preghiera. La preghiera, appunto: quanto può vitalizzare gli affetti famigliari la preghiera vissuta in momenti significativi della vita domestica: prima dei pasti, ricorrenze particolari che invitano al ringraziamento ("eucarestia" domestica), alla benedizione, alla richiesta di conforto nei momenti difficili, alla memoria nella speranza negli eventi luttuosi. Prima di preoccuparci per i battesimi mancati, dunque, coltiviamo questo desiderio di vita di fede vissuta in famiglia!

Tutto questo non è il sogno di un visionario. Ma l'invito a provare, per tutti. Se vogliamo che la fede possa essere esperienza significativa, comunicabile da una generazione all'altra, profezia di un mondo che si apre al futuro, nella memoria grata di quanto ci è stato consegnato da chi ci ha preceduto.

Lo Spirito del Signore soffi ancora nelle nostre case, e alimenti l'amore che le riscalda.

Con affetto fraterno

Don Nico

Vita Parrocchiale

Lunedì alle ore 19:00 in oratorio incontro aiutoanimatori.

Martedì 15 gennaio alle ore 18 incontro della famiglia salesiana e di quanti operano per l'allestimento della prossima festa di S. Giovanni Bosco.

alle ore 18:00 in oratorio incontro di formazione per i genitori e gli educatori adulti

Mercoledì 16 gennaio alle ore 18 nel Centro di Pastorale incontro dei gruppi che collaborano nella mensa domenicale.

Giovedì 17 gennaio alle ore 19 incontro di catechesi degli adulti

ore 20:00 incontro animatori di ACR

ore 19 in oratorio incontro animatori

Venerdì alle ore 20.00 [comunità](#) capi

Sabato 19 gennaio alle ore 18:30 serata di animazione attorno al fuoco di Sant'Antonio. Benedizione del fuoco e condivisione.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 13 GENNAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">✚ BATTESIMO DEL SIGNORE Festa – Liturgia delle ore propria</p> <p>Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2,11-14; 3,4-7; Lc 3,15-16.21-22 Benedici il Signore, anima mia</p>	<p>7.30 – Gregoriana def. Ottavia Lampis 9.00 - in S.Maria: def. Bruna 10,30 – def. Anita 18,00 – deff. Ugo Lisci, Sergio, Bruno</p>
<p>LUNEDI' 14 GENNAIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 1,1-6; Sal 96; Mc 1,14-20 Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli</p>	<p>7.30 – Gregoriana def. Ottavia Lampis 17.00 – def. Marcello Cadeddu Trigesimo</p>
<p>MARTEDI' 15 GENNAIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21b-28 Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa</p>	<p>7.30 – Gregoriana def. Ottavia Lampis 17,00 – deff. Bruno, Sr. Bonaria, Ugo</p>
<p>MERCOLEDI' 16 GENNAIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 2,14-18; Sal 104; Mc 1,29-39 Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</p>	<p>7.30 – Gregoriana def. Ottavia Lampis 17.00 – def. Maria Locci Trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 17 GENNAIO bianco</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana S. Antonio abate - memoria</p> <p>Eb 3,7-14; Sal 94; Mc 1,40-45</p>	<p>7.30 – Gregoriana def. Ottavia Lampis 17.00 – def. Antonino Usai 1° Anniversario</p>
<p>VENERDI' 18 GENNAIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 4,1-5.11; Sal 77; Mc 2,1-12 Proclameremo le tue opere, Signore</p>	<p>7.30 – Gregoriana def. Ottavia Lampis 17.00 – def. Gilda Piccioni 1° Anniversario</p>
<p>SABATO 19 GENNAIO verde</p> <p style="text-align: center;">Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Eb 4,12-16; Sal 18; Mc 2,13-17 Le tue parole, Signore, sono spirito e vita</p>	<p>7.30 – Gregoriana def. Ottavia Lampis 18.00 – def. Giulio Lisci, Gianbattista, Fernando</p>
<p>DOMENICA 20 GENNAIO verde</p> <p style="text-align: center;">✚ II DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11 Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore</p>	<p>7.30 – Gregoriana def. Ottavia Lampis 9.00 - in S.Maria: deff. Giorgio, Giuseppe, Salvatore 10,30 – def. Dario Atzeni 18,00 – deff. Maria Floris e Luigi Usai</p>